

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961

(28^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BUSSI

INDICE

Disegni di legge:

« Aumento del fondo contributi da lire 180 milioni a lire 300 milioni annui per quattro anni, previsto dall'articolo 3 della legge 27 ottobre 1950, n. 910, per favorire l'industrializzazione della provincia di Trento » (126) (D'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE, *relatore* Pag. 282
TARTUFOLE 282

« Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo » (284) (D'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 282

« Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio » (1211) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* 283
BIAGGI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 283

« Modifiche alla legge 31 marzo 1954, n. 82, che prevede un contributo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba » (1243) (D'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE Pag. 284
HELPER, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo* 284

La seduta è aperta alle ore 11,10.

Sono presenti i senatori Banfi, Bonafini, Bussi, Chabod, Crespellani, Gelmini, Guidoni, Merloni, Molinari, Montagnani Marelli, Pennavaria, Roasio, Ronza, Secci, Tartufole, Zan-nini e Zucca.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Gava è sostituito dal senatore Sartori.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Biaggi e Micheli,

9^a COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)28^a SEDUTA (13 aprile 1961)

per il commercio con l'estero Longoni e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

ZANNINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Aumento del fondo contributi da lire 180 milioni a lire 300 milioni annui per quattro anni, previsto dall'articolo 3 della legge 27 ottobre 1950, n. 910, per favorire l'industrializzazione della provincia di Trento » (126)

PRESIDENTE, *relatore.* L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Benedetti, De Unterrichter e Mott: « Aumento del fondo contributi da lire 180 milioni a lire 300 milioni annui per quattro anni, previsto dall'articolo 3 della legge 27 ottobre 1950, n. 910, per favorire l'industrializzazione della provincia di Trento ».

Questo disegno di legge era stato già oggetto di una mia relazione che, non so se i colleghi lo ricorderanno, fu letta circa due anni fa. La discussione allora fu rinviata soprattutto in ragione del parere della Commissione finanze e tesoro, che era negativo, sia per la mancanza di copertura, e sia perchè la 5^a Commissione avrebbe preferito che, invece di continuare con provvedimenti parziali di questo tipo, si legiferasse con un provvedimento più generale.

La discussione di questo disegno di legge fu quindi rinviata per una migliore istruttoria, la quale, per la verità, doveva consistere in questo: avere qualche dato di più circa i fondi messi a disposizione. Malgrado ciò, non abbiamo ancora avuto il parere definitivo della 5^a Commissione, alla quale ho recentemente rinnovato la preghiera di riesaminare il provvedimento, per vedere se esista una possibilità di intesa, soprattutto in modo da rispettare l'articolo 81 della Costituzione.

A questo riguardo, anzi, ho parlato ieri con il senatore Spagnolli, il quale mi ha detto che, se la nostra Commissione ritenesse

opportuno chiedere un nuovo parere, la 5^a Commissione si riserverebbe di approfondire l'esame del provvedimento, in modo da darci, o parere nettamente negativo, tale cioè da precludere ogni possibilità, oppure un altro parere tale da consentirci di discutere la proposta di legge secondo nuove prospettive.

Se perciò la Commissione fosse d'accordo in questo senso, potremmo rinviare la discussione del disegno di legge; nel frattempo, potrò inoltrare al Presidente della 5^a Commissione richiesta formale di un nuovo parere.

TARTUOLI. Data l'esauriente precisazione fatta dall'onorevole Presidente, siamo perfettamente d'accordo con la sua proposta.

PRESIDENTE, *relatore.* Se non vi sono osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta

(Così rimane stabilito).

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo » (284)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Amigoni, Angelini Cesare, Trabucchi, Guidoni, Pezzini, Valmarana, Dardanelli, Angelini Nicola, Oliva, Focaccia, Lombardi, Zampieri, Chabod, Cemmi, De Unterrichter, Buizza, Ceschi, Turani, Bellora, Zane, Sibille, Cenini, Sartori e Granzotto Basso: « Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo ».

Già a suo tempo la relazione di questo disegno di legge fu svolta dal senatore Turani, il quale presentò degli emendamenti, e tutti i colleghi certamente ricorderanno quali contrasti e perplessità si manifestarono in proposito, pure in seno alla maggioranza. Anch'io sono intervenuto in quella sede per esprimere le mie titubanze che derivavano da una specie di idiosincrasia per provvedimenti di questo genere; comunque, le mie osservazioni

9ª COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)

28ª SEDUTA (13 aprile 1961)

non sarebbero state decisive se la Commissione avesse deciso di procedere all'approvazione.

Data l'assenza del relatore e del senatore Amigoni, il quale potrebbe e dovrebbe fornirci qualche nuovo elemento per risolvere quei contrasti che si sono determinati, non ci resta che rinviare il seguito della discussione di questo disegno di legge e credo che la Commissione sia, al riguardo, sostanzialmente d'accordo.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge, è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-1958 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio » (1211)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge del quale sono io stesso relatore.

Il provvedimento in esame intende provvedere alla sistemazione di alcune spese, impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58, e rimaste senza copertura perchè in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio. Si tratta particolarmente della spesa occorsa per il pagamento del fitto di locali, per la pubblicazione del volume: « Le assicurazioni private in Italia », nonché per alcune indennità di missione, gettoni di presenza, spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Come i colleghi potranno constatare, il provvedimento è molto semplice e credo, pertanto, che le mie poche parole di presentazione siano sufficienti ad illustrarne la portata. Debbo solo rilevare, a proposito dell'articolo 2, che, essendo oggi in vigore la legge 21 luglio 1960, n. 722, che stabilisce il modo con cui provvedere alla copertura finanziaria,

sarà opportuno modificare il primo comma dell'articolo stesso, sulla base della proposta contenuta nel parere, peraltro favorevole, della 5ª Commissione, di cui do lettura:

« La Commissione finanze e tesoro rileva che, essendo già divenuto legge il provvedimento di variazioni al bilancio citato come copertura finanziaria nell'articolo 2, sarebbe opportuno modificare il primo comma dell'articolo stesso come segue:

” All'onere complessivo di lire 21.180.000 derivante dall'esecuzione della presente legge sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dalla legge 21 luglio 1960, n. 722 ” ».

BIAGGI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il Governo desidera sottolineare che le spese impegnate erano collegate con le possibilità di espansione del Ministero stesso, e propone, pertanto, la approvazione del provvedimento in esame, anche per ordinare la situazione dal punto di vista contabile.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata, a carico del bilancio del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario 1959-60, la complessiva spesa di lire 21.180.000 per la sistemazione delle seguenti spese sostenute, negli anni finanziari dal 1953-54 al 1956-57, in eccedenza ai limiti dei rispettivi stanziamenti:

spese per fitto di locali	L.	11.500.000
spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	5.200.000
spese per il servizio degli automezzi	»	1.900.000
spese per le missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse del servizio delle miniere	»	725.000

9ª COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)

28ª SEDUTA (13 aprile 1961)

spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	L.	650.000
spese per i trasferimenti del personale del Corpo delle miniere	»	600.000
spese per la stampa del volume « Le assicurazioni private in Italia »	»	300.000
spese per missioni fatte dal personale del Corpo delle miniere per conto dell'Ispettorato delle assicurazioni private	»	165.000
spese per gettoni di presenza ai membri della Commissione per l'esame dei ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio centrale brevetti	»	95.000
spese per missioni all'estero	»	45.000

(È approvato).

Art. 2.

All'onere complessivo di lire 21.180.000 derivante dall'esecuzione della presente legge sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1959-60.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo, in base al parere espresso dalla 5ª Commissione, propongo un emendamento tendente a sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere complessivo di lire 21.180.000 derivante dall'esecuzione della presente legge, sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dalla legge 21 luglio 1960, n. 722 ».

Lo metto ai voti
(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri: « Modifiche alla legge 31 marzo 1954, numero 82, che prevede un contributo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba » (1243) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Lucchesi, Gennai Tonietti Erisia, Battistini e Negrari: « Modifiche alla legge 31 marzo 1954, n. 82, che prevede un contributo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba », già approvato dalla Camera dei deputati.

Data l'assenza del relatore, senatore Moro, sarei del parere di rinviare la discussione di questo disegno di legge.

HELPER, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo si duole per questo ritardo, anche perchè si tratta di un provvedimento già approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Spero che il senatore Moro dia la conferma della sua presenza nella prossima seduta; altrimenti, lo pregherò di inviarci una relazione scritta, in base alla quale la Commissione potrà orientarsi.

Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari